

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

LA TELEFONATA

Biden minaccia
sanzioni
Putin chiede
garanzie Nato

Valsania e Scott — a pag. 10

Biden avverte Putin sull'Ucraina

A confronto sul Donbass. Videocollegamento tra Sochi e Washington per i due presidenti, nel tentativo di allentare la tensione al confine russo-ucraino: in uno scambio «aperto e concreto», il leader Usa ha chiarito l'altissimo prezzo economico di un'invasione

Il Cremlino: Putin ha richiamato l'attenzione sulle provocazioni degli ucraini e sulla presenza Nato presso i confini
Marco Valsania

NEW YORK

Joe Biden e Vladimir Putin si sono incontrati in un vertice virtuale dall'altissima posta in gioco, il futuro dell'Ucraina all'ombra della minaccia di un'invasione russa. Hanno rotto il ghiaccio con uno scambio di battute riprese in un video pubblico dei primi momenti del summit, altrimenti a porte chiuse. «Saluti, Mr. President», ha detto Putin dalla sua residenza a Sochi sul Mar Nero. «Un piacere rivedersi», ha risposto Biden dalla Casa Bianca, continuando «spero la prossima volta potremo vederci di persona».

Ma le rilassate formalità iniziali non hanno potuto nascondere la difficoltà della ricerca di una soluzione alla crisi, al centro di due ore di intensi colloqui terminati poco dopo il mezzogiorno americano. Biden ha lanciato sia un monito che un invito alla diplomazia: «Ha espresso profonda preoccupazione a nome degli Stati Uniti e degli alleati europei per l'escalation della presenza di forze russe che circondano l'Ucraina e chiarito che gli Usa e gli alleati risponderanno con dure misure economiche e altri provvedimenti in caso d'una escalation militare», ha fatto sapere la Casa Bianca. Il presidente Usa ha ribadito il sostegno «alla sovranità

e integrità territoriale dell'Ucraina» e fatto appello a una «de-escalation e a un ritorno alla diplomazia». Qualche segnale potenzialmente incoraggiante in questo senso è arrivato, ma nuovi appuntamenti e disegni restano da verificare: i due leader «hanno incaricato i loro team di dare seguito» al faccia a faccia, con Washington che agirà «in stretto coordinamento con alleati e partner».

Biden con Putin ha anche discusso del dialogo bilaterale sulla Stabilità Strategica e sugli attacchi informatici e del nodo nucleare iraniano. Ma l'Ucraina ha dominato. Il potenziale dramma, agli occhi degli americani, è nelle più recenti mosse di Mosca: accanto ad aggressive campagne di disinformazione e destabilizzazione del governo di Kiev, Putin sta ammassando truppe ai confini - 175.000 soldati almeno entro gennaio, secondo il Pentagono.

La Casa Bianca, per tutta risposta, ha lasciato filtrare che, se nessuno negli Stati Uniti immagina interventi militari diretti, le nuove sanzioni considerate comprendono la totale estromissione della Russia dal sistema finanziario internazionale, oltre al destino del gasdotto Nord Stream 2. Su tutto gli Usa enfatizzano la ricerca di un fronte unito Nato e occidentale. Già nelle ore precedenti al vertice Biden aveva contattato i maggiori alleati europei, dalla tedesca Angela Merkel al francese Emmanuel Macron, dal britannico Boris Johnson al-

l'italiano Mario Draghi.

Putin si è invece presentato al vertice mettendo in chiaro che per Mosca è l'avvicinamento di Kiev all'Occidente e alla Nato, compresa cooperazione e aiuti militari, a rappresentare una minaccia intollerabile. Nel resoconto della conversazione reso noto in serata dal Cremlino, Putin ha espresso le proprie preoccupazioni per le «provocazioni» registrate verso le regioni ucraine controllate dai separatisti filorusi, e per la costruzione di infrastrutture militari della Nato vicino ai propri confini.

E tuttavia, entrambe le parti hanno definito «aperto e concreto» lo scambio, con il Cremlino preoccupato di sottolineare la volontà di mantenere vivo «lo spirito di Ginevra»: proseguendo i contatti bilaterali avviato nel summit tra Biden e Putin in Svizzera, l'estate scorsa.

Biden, intanto, si prepara a rilanciare più in generale la leadership di Washington sul palcoscenico internazionale: domani e venerdì la Casa Bianca ha organizzato un Summit per la Democrazia, con oltre cento partecipanti in collegamento remoto tra esponenti governativi e della società civile. Vorrebbe farne l'esempio d'un nuovo sforzo di Washington per contenere l'avanzata dell'autoritarismo e di potenze rivali repressive, con Pechino e Mosca tra i non invitati eccellenti. Il Tesoro Usa per l'occasione dovrebbe annunciare sanzioni contro individui responsabili di gravi violazioni dei diritti umani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994





A CONSULTO CON IL «QUINT»

Così come aveva fatto il giorno prima, al termine del colloquio con Vladimir Putin Joe Biden ha riferito l'esito ai leader dei principali alleati della Nato,

che con gli Usa formano il cosiddetto "Quint": il presidente francese Emmanuel Macron, la cancelliera Angela Merkel, il premier italiano Mario Draghi e britannico Boris Johnson



Botta e risposta. Il Cremlino ha definito il colloquio «franco e professionale», la Casa Bianca «diretto e chiaro»

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994